

LA FESTA DELL'8 MARZO CON DUE APPUNTAMENTI DI SPETTACOLO: A GENOVA AL TEATRO DELLA TOSSE, CON DUE TESTI DIFFERENTI, A CAMOGLI MUSICA AL TEATRO SOCIALE

La grande forza delle donne Storie di coraggio e solidarietà

Alle 20.30 alla sala Campana "Da madre a madre", preceduto da "Cara Medea"

Lucia Compagnino

Prende le mosse dal libro "L'anello forte" di Nuto Revelli, lo spettacolo "Da madre a madre" di e con Carla Peirolero, Bintou Ouattara e Irene Lamponi, diretto da Enrico Campanati, che torna in scena in occasione della Giornata Internazionale della Donna oggi alle 20.30 e domani alle 17 alla Sala Campana del Teatro della Tosse, per poi andare giovedì alle 21 al Teatro Osvaldo Chebello di Cairo Montenotte.

«Sono emozionata, per me è un doppio ritorno a casa, oggi e domani alla Tosse, dove ho lavorato per quindici anni, e poi giovedì a Cairo dove sono cresciuta» dice Peirolero. E ricorda il momento del debutto dello spettacolo, al Suq Festival del 2019, alla presenza di Marco Revelli che lo aveva apprezzato: «Leggendo il libro, con le sue storie di donne e di vita contadina, ho pensato che era arrivato il momento di parlare delle mie origini per parte di madre e dei racconti della nonna Ghitina, filanderà a Mondovì, così simili a quelli delle donne immigrate che raccoglievo al Suq».

Lo spettacolo si apre nell'imminenza di un matrimonio misto: Lamponi interpreta la figlia di Peirolero. Sta per sposare il figlio di Ouattara, che non si vede ma del quale si parla molto. Le due madri durante i preparativi conversano e si confrontano, non senza imbarazzi, pregiudizi e diffidenze. «Ho incrociato la mia storia familiare con quella di Ouattara. E c'era molto in comune, dalla fatica e il bisogno di riscatto dalla povertà ai riti contadini che si svolgevano fino a non molto tempo fa anche nelle nostre campagne» dice Peirolero.



Bintou Ouattara e Carla Peirolero in una scena "Da madre a madre"

E racconta di essere stata portata, da bambina, da una guaritrice di nome Teresin, che metteva olio e acqua in una fondina e poi interpretava il modo in cui i due liquidi si distribuivano.

«Durante lo spettacolo si attraversano molti sentimenti: si ride, ci si commuove, ci si immedesima» aggiunge. E ne esce un mondo dei vinti, per citare un altro titolo di Revelli, che non conosce frontiere o colore della pelle. Ma solo gabbie dalle quali è possibile uscire solo attraverso consapevolezza, conoscenza, solidarietà. Si racconta la migrazione di oggi, dove le donne portano un peso grande e sono capaci di mediazioni e te-

nacia per tenere insieme famiglie, paesi e generazioni.

La recita di stasera è preceduta alle 19 da "Cara Medea", un breve monologo scritto da Antonio Tarantino e interpre-

Lo spettacolo, ispirato al libro di Nuto Revelli, vede in scena Bintou Ouattara e Carla Peirolero

tato da Fiammetta Bellone, pensato per una dimensione intima e raccolta, che favorisca al massimo la relazione dell'attrice con il pubblico. La protagonista è una Medea cecena del XX secolo, liberata

dall'Armata Rossa dal campo di Sobibor, che attraversa l'Europa orientale per raggiungere Giasone nel silurificio di Pola, in Jugoslavia. Si tratta di un testo divertente e straziante su una donna semplice e devastata in cui resta solo un'eco remota del mito. Una Medea del secolo breve, in cui un dio indifferente e privo di misericordia abbandona le sue creature ai loro errori, senza scampo, né possibilità di espiazione e redenzione.

Biglietti per "Cara Medea" a 5 euro. Biglietti interi per "Da madre a madre" a 18 euro, 16 per chi li acquista online su www.teatrodellatosse.it. Info: 010 2470793. —